Anno X. Martedì, 27 Ottobre 1857 N. 295

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 26 OTTOBRE

SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA E CONVOCAZIONE DEI COLLEGI ELETTORALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il R. decreto con cui viene sciolta la camera dei deputati e sono convocati i collegi elettorali pel giorno 15 del prossimo mese di novembre.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro dell'interno a S. M., nella quale è fatto della passata Legislatura uno schietto elogio, che emerge da' suoi atti stessi.

Noi pubblichiamo la relazione ed il decreto:

Relazione a S. M.

Sire,

La Legislatura eletta nel novembre del 1853 ha degnamente corrisposto all'aspettazione di V. M. ed alla fiducia del paese.

Chiamata a decidere sopra quistioni importanti e vitali, ha recato nelle sue deliberazioni il sicuro criterio che si ispira all'amore della giustizia e alla costante ed illuminata sollecitudine del pubblico bene ed ha prestato il valido ed autorevole suo concorso nell'opera della regolare e progressiva applicazione dei principii da cui s'informano le nostre libere istituzioni.

L'equilibrio ristorato nelle finanze — i mezzi di difesa nazionale consolidati ed ampliati — la libertà economica confermata e sviluppata — il nuovo ed efficace impulso dato ad opere di utilità pubblica e grandiose — alcune parti dei codici poste in armonia coi nostri ordini civili e collo spirito dei tempi — l'indipendenza della podestà civile sempre più guarentita e tutelata — l'attuazione di quell'alleanza per cui crebbe nei campi di battaglia lo splendore delle nostre armi e la nostra patria si ebbe nuovo ed invidiato posto nel consesso delle genti europee — questi sono i numerosi titoli che rendono benemerita della patria la Legislatura del 1853 e ne faranno durare la ricordanza nella gratitudine del paese.

A recare in ora compimento all'opera così cominciata, è necessario che l'attenzione dei legislatori si rivolga ad altre quistioni, a quelle particolarmente, che versano intorno all'ordinamento interno, e che si connettono intimamente con quelle già sciolte.

Ma siffatte quistioni, che sono molte e quasi tutte gravissime, non potrebbero risolversi nel breve corso di una sola sessione. Per la maggior parte di esse il parlamento potrebbe solo iniziarne l'esame ed il suo lavoro dovendo rimanere interrotto col finire della Legislatura, non potrebbe essere grandemente efficace per quelle importanti riforme, che il paese giustamente attende e che sinora non si poterono compiere, perchè altre non meno gravi, ma più urgenti, dovettero operarsi.

Questa Legislatura inoltre ha discussi ed approvati i bilanci di cinque esercizi finanziarii ed è conveniente rimuovere la possibilità di ogni discussione sulla sua competenza a deliberare sul sesto bilancio.

D'altra parte il momento per procedere all'elezione di una nuova Legislatura non potrebbe essere maggiormente opportuno, perchè trovandosi il paese in seno ad una profonda tranquillità, esso può con più maturo e più pacato consiglio accostarsi alla scelta dei suoi rappresentanti.

Per questi motivi il sottoscritto crede suo debito di proporre a V. M. di valersi della prerogativa che l'art. 9 dello statuto concede alla corona, pronunciando lo scioglimento della camera dei deputati eletta nel 1853, ed ordinando la convocazione dei collegi elettorali.

L'unito decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M., qualora la fatta proposta incontri il sovrano suo gradimento, mentre provvede all'indicato scopo, determina altresì il giorno in cui dovrà aprirsi la prima sessione della nuova legislatura.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 9 dello statuto;

Visto le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850, e 27 gennaio 1856;

Sentito il consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I collegi elettorali sono convocati pel giorno 15 del prossimo mese di novembre.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 18 pei collegi elettorali del continente, e per quelli dell'isola di Sardegna il giorno 19 dello stesso mese.

Art. 3. Il senato del regno e la camera dei deputati sono convocati pel giorno 14 del mese di dicembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. in Pollenzo, addì 25 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE

U. RATTAZZI.

Nella relazione è accennato ad un punto di diritto costituzionale, che merita attenzione. La Legislatura passata avendo votati cinque bilanci, poteva sorgere la quistione se avesse facoltà di discutere e votare il sesto.

Lo statuto non accenna a bilanci nella durata della Legislatura, che fu fissata a cinque anni; ma siccome in regola generale non si vota che un bilancio per sessione, così nasce il dubbio se, secondo lo spirito dello statuto, la stessa Legislatura possa deliberare intorno ad un sesto bilancio.

La quistione è risolta collo scioglimento della camera; ma il governo, accennandola, ha chiarito che la reputava importante per la precisa interpretazione della legge fondamentale.

La lotta elettorale incomincia oggi: gli elettori pensino al dovere che hanno di fare buona scelta. L'adempimento di questo dovere è loro agevolato e dalla libera discussione e dal buon senso sempre dimostrato dalle nostre popolazioni.

CHI ELEGGERE?

Le elezioni sono prescritte: fra venti giorni il Piemonte pronuncierà la sentenza rispetto alla condotta del ministero ed alla politica dell'avvenire. Forse si udranno lamenti, e si griderà di nuovo che si vollero pigliar alla sprovveduta gli elettori, perchè non avessero tempo di prepararsi, di ordinarsi e di accordarsi fra loro nella scelta de'candidati, e fossero costretti ad accettar quelli che dagli intendenti e dai sindaci venissero proposti o raccomandati.

Coloro che manifestano maggior fiducia nel buon senso popolare e nell'indipendenza degli elettori sono i primi a muover di quelle lagnanze, facendo agli elettori medesimi il torto di crederli imbecilli, senza discernimento e volontà propria. E sono essi pure che, mentre da un lato dichiarano che il ministero ha perduto l'appoggio del paese, attribuiscono dall'altro al ministero una forza, un'autorità, una superiorità, un influsso che sarebbero inesplicabili, quando pure ottenuto avesse l'illimitato sostegno degli elettori.

Noi non badiamo a siffatte accuse, le quali sono confutate dalle contraddizioni degli accusatori non meno che dai fatti.

Il Piemonte non procede alle elezioni sotto il dominio di una fazione, che faccia della libertà un monopolio ed ammetta lo scrutinio popolare soltanto per giustificare le proprie usurpazioni: non sotto l'influenza di straordinari eventi che tolgano agli elettori la libertà della scelta e li costringano a nominare coloro che sono additati da chi è al potere.

Le elezioni si fanno in mezzo alla pace ed alla quiete: il presente non ci turba e l'avvenire non ci sgomenta: il giudizio può quindi esser pronunciato con maturità di consiglio e pacatezza d'animo, libero dalle minacce e dalle suggestioni.

E così esser dee perchè le elezioni esprimano sinceramente i voti del paese e perchè la camera dei deputati sia dal canto suo l'interprete di que'voti ed un consesso libero nei suoi atti e nelle sue deliberazioni, come liberi sono gli elettori che la nominano.

Ma non v'ha libertà per gli elettori, se non v'ha disamina vera e coscienziosa de'meriti e delle qualità de'candidati.

Qual criterio dobbiamo noi avere nella scelta? Se trattasi di candidati che fecero parte della camera disciolta, sembra che il giudizio possa esser più sicuro e meglio fondato. Ma non abbiamo veduta l'*Armonia* ed altri giornali mettere a fondamento del criterio il silenzio od il favellio dei deputati? Se hanno parlato, sono condannati come stucchevoli chiaccheroni, se hanno taciuto, sono rimproverati come eternamente silenziosi e dormienti. La moderazione è desiderabile in ogni cosa, e noi saremmo propensi più a biasimar coloro che stancano la camera con un continuo cicaleccio e parlano di tutte le quistioni e s'inframmettono in tutte le discussioni, anzichè quelli che preferirono il silenzio all'inutile ripetizione di ragioni ed argomenti già addotti da altri oratori.

D'altronde non è tanto al dibattimento quanto al voto che si dee badare. Che importa il silenzio di un deputato, se questo deputato è assiduo alle sedute, interviene alle adunanze degli uffici, è attivo e studioso, ed il suo voto è coscienzioso ed indipendente?

Chi non ha mai niegato il suo voto alle proposte liberali ed ha mostrato di riguardare la rappresentanza del popolo come un grave mandato ed un peso, che non è lecito di scuotere, ed ha compreso che il debito suo non si compie colla sterile presenza alle pubbliche sedute, ma altresì col partecipare alle discussioni preliminari degli uffici, che quasi sempre sono le più utili, ci sembra offra agli elettori guarentigie sufficenti di leale condotta e meriti i loro suffragi.

Per chi non ha ancor fatto parte della camera, è necessario di andar più guardinghi, e di considerare attentamente la sua posizione.

L'indipendenza di carattere è indispensabile e noi la supponiamo in tutti i candidati; ma è bastevole l'indipendenza di carattere, se scompagnata da indipendenza di posizione?

Un candidato il quale abbia un censo considerevole, pare sia più indipendente che non un professore con magro stipendio, il quale ha d'uopo di percorrere sollecitamente la sua carriera, per migliorare la propria condizione. A niuno de' due si potrà contestare indipendenza di carattere; ma è certo che il censito può tenersi più lontano dalle seduzioni ed aver l'animo chiuso a speranze e timori che allettano e turbano colui che riceve stipendio dallo stato.

Gli impiegati sono ammessi nella camera, e crediamo sia un bene, poichè la pratica amministrativa è di grande sussidio nella formazione delle leggi. Quante quistioni che non si risolverebbero o si risolverebbero male se non vi fossero impiegati che le dilucidassero colla loro esperienza! Ma lo statuto ha limitato il numero degli impiegati per meglio assicurare l'indipendenza e l'autorità della camera. Noi non comprendiamo quindi come taluni che si dicono liberalissimi vengano ora a proporre contra censiti e uomini indipendentissimi de' candidati che sono impiegati od aspirano a divenirlo.

L'impiegato è nella nostra camera indipendente affatto: non ha vincolo di sorta, e bastano a provarlo i deputati che, nella disciolta camera, appartenevano alla destra od alla sinistra e votavano costantemente o quasi sempre contro il ministero. Furono mai molestati o minacciati di perdere l'impiego? Giammai: il ministero vide in essi dei deputati, non degli impiegati e rispettò in loro il mandato del popolo.

Ed è perciò che se noi avessimo a scegliere fra un impiegato ed un aspirante ad impiego, preferiremmo quello a questo, riconoscendolo più libero e indipendente. Niun candidato dirà: io ricerco la via della camera legislativa per divenir impiegato. Il pudore vieta una confessione siffatta, la quale basterebbe d'altronde a privarlo de' suffragi degli elettori; ma si conoscono coloro che desiderano impieghi ed onorificenze e ci sarà facile il distinguerne i segni.

Egli è secondo questo criterio che noi potremo apprezzare coscienziosamente i titoli dei candidati e porgere agli elettori quei consigli, che speriamo saranno ascoltati.

PROFESSIONI DI FEDE

Degli opuscoli, provocati dalle prossime elezioni non vogliamo trascurar di far parola di quello dell'avv. coll. Pier Carlo Boggio, — *Nè ministeriali nè retrivi.*

Lasciamo da parte le considerazioni politiche, che non isplendono per peregrinità, nè i giudizi che vi sono fatti dell'amministrazione, che sono più gettati alla carlona, che ponderati con maturità di consiglio.

Lo scopo principale dell'autore è stato di far conoscere che il Piemonte ha progredito e molto in dieci anni di libero governo. Egli ha aperte le statistiche e ne ha estratti i risultati sommari. Istruzione pubblica, beneficenza, commercio, crimini, ha raccolti tutti i ragguagli principali, e li ha presentati agli elettori, dicendo loro: Vedete, se vi è stato progresso!

E sta bene: noi non discutiamo intorno alle cifre più o meno esatte e recenti, ma il risultato è quale venne dato, e concorda interamente colle informazioni che noi abbiamo pubblicate.

L'aritmetica si può far servire a diversi scopi; ma una sola è la buona aritmetica ed i numeri, ben intesi, sono talvolta più eloquenti dei ragionamenti.

Senonchè l'avv. coll. Boggio, adunando que-

ste statistiche, che cosa ha fatto? Ha provato che l'amministrazione si è adoperata al progresso morale e materiale delle popolazioni, meglio e più di ciò che sostengono i suoi avversari, ha dimostrato che in fin dei conti, l'opposizione liberale non ha un fondamento solido, e che per sostenersi ha bisogno di ricorrere ai sofismi come i clericali.

L'avv. Boggio volle fare un programma di opposizione e conchiuse da ministeriale: gli argomenti addotti in difesa della sua causa, le attestano contro, provando che quel ministero che combatte ha fatto assai più di bene, di ciò che aspettar potrebbesi da altri che non si nominano e si riserbano in petto.

LEGAZIONE SARDA IN OLANDA

Ci viene assicurato che il governo del re abbia risoluto di ristabilire in modo permanente la nostra legazione all'Aia. Finora il ministro accreditato presso la corte del Belgio era incaricato di sostenere le medesime funzioni presso quella di Olanda: nell'anno scorso però S. M. il re dei Paesi Bassi volendo dare un attestato speciale dei suoi sensi di amicizia verso il nostro re ed il nostro paese accreditò il barone Van der Duyn in qualità d'incaricato d'affari presso la nostra corte. Ricambiando ora tale atto di cortesia il nostro governo stabilisce una legazione con residenza fissa all'Aia.

Se le nostre informazioni non sono inesatte il nostro incaricato d'affari presso la corte di Olanda sarebbe il marchese Migliorati, finora reggente come incaricato d'affari interino la legazione sarda in Roma.

BOLLETTINO ELETTORALE

Riceviamo da Rivoli che la candidatura del conte **Amedeo Chiavarina** piglia favore, ed il suo esito pare ormai assicurato.

Ci scrivono da Biella, 24 ottobre:

« Non sappiamo perchè si vogliano imbrogliare gli elettori di Graglia, col discutere i titoli di parecchi candidati.

« Qual è quello che ha maggior probabilità di riuscita? Noi crediamo sia il maggior Piacenza, militare onorato. È vero che il **maggiore Piacenza** non ha mai parlato; ma non pare che il merito di un deputato consista nel favellare, bensì nell'intelligenza ed indipendenza di posizione e di carattere.

« Il professore Schiaparelli può raccogliere alcuni voti, ma non molti, epperò la sua candidatura divide i voti senza alcun pro.

« Ricevendo notizie da Mongrando ve le trasmetterò. »

Abbiamo da Mondovì che gli elettori del collegio di Ceva sembrano disposti ad unirsi assai numerosi sulla candidatura di **Magliano**, la quale oramai parrebbe la sola che possa offerire elementi fondati di riuscita.

Conoscitore versato delle discipline economiche e della struttura del governo rappresentativo, di vecchia fede e sincera negli ordini liberi e indipendente qual è di posizione e di carattere, questo candidato riunisce veramente le garanzie più desiderabili di un voto illuminato e consacrato senza restrizione ad una politica ferma e nazionale di provvide riforme e di progredienti civili migliorie.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 26.

Il principe di Prussia nel suo manifesto promette di governare secondo la costituzione; domanda obbedienza completa; conferma i ministri nelle loro funzioni.

S. M. il re andrà probabilmente a Stolzenfels sul Reno. Il miglioramento continua.

La Prussia e l'Austria, non soddisfatte della nota danese, spediranno un *ultimatum* fissando un periodo di tempo per rimediare alla vertenza dell'Holstein.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— In udienza del 18 corrente, sulla proposta del guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni del personale dell'ordine giudiziario:

Forneri avv. Giuseppe, presidente di 3.a classe del trib. prov. di Pallanza, nominato consigliere presso la corte d'appello di Sardegna;

Morelli avv. Francesco, presidente del trib. prov. di Finale, nominato consigliere presso la corte d'appello di Genova.

Collomb avv. Gaspare, sostituito sovrann. avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Savoia, nominato all'effettività del medesimo impiego;

Orsat avv. Alessandro, giudice istruttore di 4.a classe presso il trib. prov. di Ciamberi, nominato sost. avv. fiscale generale sovrannumerario presso la corte d'appello di Savoia;

Bouvier avv. Amato, giudice di 4.a classe nel trib. di Annecy, nominato sost. avv. dei poveri presso la corte d'appello di Savoia;

Coppier avv. Felice, sostit. avv. fiscale presso il trib. prov. di Ciamberi, nominato sost. sovrannumerario avv. dei poveri presso la corte d'appello di Savoia;

Cassone avv. Alessandro, applicato alla segreteria dell'ufficio fiscale generale presso la corte d'appello di Torino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Galli avv. Felice, giudice del mandam. di S. Stefano Monti, collocato in aspettativa a seconda di sua domanda;

Gnavi avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Valdieri, nominato giudice di 3.a classe di quello di Perrero;

Guelfi avv. Carlo, giudice del mand. di Perrero, nominato giudice di 4.a classe di quello di Valdieri;

Fresco-Biddau avv. Giacomo, giudice del mandam. di Macomer, nominato giudice di quello d'Itiri;

Melis avv. Gaetano, id. di Bosa, id. di Macomer;

Saragato, avv. Giovanni Martino, id. di Fonni, id. di Bosa;

Cugurra avv. Salvatore, id. di Ossi, id. di Fonni;

Serra Braudacco avv. Pietro, vice giudice di Sassari (sezione Levante), nominato giudice del mandam. di Ossi;

Branca Nicolò, segretario di 3.a classe della giudicatura di Ozieri, nominato segr. di egual classe di quella di Ossi;

Falqui cav. Battista, id. di 4.a classe di quella di Bolotana, id. di 4.a classe di quella di Ozieri;

Ballistreri notaio Raimondo, id. di Bitti, id. di Bolotana:

Chelo notaio Alberto, id. di Ossi, id. di Bitti;

Sanna Cherchi Francesco, volontario nella segreteria del trib. prov. di Sassari, nominato sost. segr. della giudicatura di Siniscola;

Data notaio Antonio, nominato luogotenente giudice del mandam. di Corio Canavese;

Angiono avv. Carlo, id. della sezione borgo Dora in Torino;

Termine avv. Luigi, vice-giudice del mand. di Pinerolo, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Calligaris avv. Claudio, nominato luogotenente giudice del mandamento di Pinerolo;

Bellile notaio Felice Francesco, vice-giudice del mand. di Ruffieux, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Didier notaio Teofilo, id. di Lanslebourg, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Vachaud notaio Claudio, nominato vice-giudice del mand. di Ruffieux;

Gravier notaio Florentino, id. di Lanslebourg.

— S. M., in udienza del 23 corrente, ha fatto, sulla proposta del guardasigilli, le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Cotta commendatore Francesco, avvocato generale reggente l'ufficio fiscale generale presso la corte d'appello di Genova, nominato primo presidente di quella di Savoia;

Vigliani commendatore Paolo Onorato, avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza, nominato avvocato generale reggente l'ufficio fiscale generale presso quella di Genova;

Lubonis avv. Luigi, consigliere nella corte d'appello di Nizza, nominato avvocato fiscale generale presso la medesima corte.

— Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione, S. M., nelle udienze delli 8 e 16 ottobre corrente ha dato le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione:

Pollone commend. Ignazio, prof. d'analisi nella regia università di Torino, nominato vice-rettore dell'università medesima per l'anno scolastico 1857-58;

Parodi cav. Cesare, prof. di diritto commerciale nella regia università di Genova, nominato vice-rettore dell'università stessa pel 1857-58;

Cossu cav. Francesco, prof. di codice civile nell'università di Sassari, nominato vice-rettore dell'università medesima pel 1857-58;

Manacorda avv. Gerolamo, esonerato dalla carica di regio provveditore agli studii di Casale, in seguito a sua domanda;

Visone avv. Giovanni, intendente della provincia di Casale, incaricato provvisoriamente delle funzioni di regio provveditore agli studii di quella provincia;

Ravot-Carboni avv. Michele, nominato reggente la carica di regio provveditore agli studii della provincia di Oristano;

Manunta avv. coll. Antonio, nominato supplente fisso alla cattedra di diritto commerciale e di economia politica nella regia università di Sassari;

Capra Pietro, prof. di terza grammatica a Tortona; ed

Isoardi sacerdote Giovanni, professore di 3a grammatica a Bobbio, collocati in aspettativa per motivi di salute ed a loro domanda;

Zambelli Vittorio, nominato maestro di nautica a Nizza marittima.

In esecuzione poi del disposto dall'art. 19 del reale decreto 7 settembre 1856, la M. S. ha nominato membri del collegio farmaceutico nella regia università di Torino, i farmacisti:

Schiaparelli Gio. Battista;

Dionisio Michele;

Borsarelli cav. Pietro, preparatore capo e prof. sost. di chimica, farmacista nella regia università;

Cauda Valerio, primo preparatore e prof. di chimica nel regio istituto tecnico;

Mosca Luigi;

Gallo Giuseppe, ripetitore di chimica;

Chiappero Francesco, preparatore farmacista nella regia scuola di medicina veterinaria.

Membri del collegio farmaceutico nella regia università di Genova, i farmacisti:

Multedu Filippo;

Antonini Pietro;

Denegri Felice;

Cavagnaro Domenico;

Lertora Nicolò.

Membri del collegio farmaceutico nella regia università di Sassari, i farmacisti:

Delitala Gio. Maria;

Marongiu Pietro Michele;

P. Luigi d'Alghero, cappuccino;

Solinas Giuseppe.

— Con R. decreto 25 corr. è stabilito:

Art. 1. Gli elettori del mandamento di Porto-Torres sono aggregati alla sezione prima del collegio di Sassari (mandamento di Levante).

Quelli del mandamento di Triora sono aggregati alla sezione di Taggia.

Art. 2. Gli elettori dei comuni di Prelà, Pantasina, Pianavia, Tavole, Valloria, Vasia e Villatalla costituiranno la prima sezione elettorale del mandamento di Prelà e si raduneranno nel capo luogo.

Gli elettori dei comuni di Dolcedo, Multedo inferiore, Multedo superiore e Pietra Bruna ne formeranno la seconda sezione e converranno in Dolcedo.

Gli elettori della città di Oneglia e quelli appartenenti al comune di Castelvecchio formeranno la prima sezione del collegio di Oneglia e si riuniranno in questa città.

La seconda sezione di detto collegio sarà composto degli elettori dei comuni di Pontedassio, Bestagno, Chiusanico, Chiusavecchia, Gazzelli, Olivastri, Sarola, Villaguardia, Villaviani, Costa e Borgo S. Agata, i quali si riuniranno in Pontedassio.

La terza sezione dello stesso collegio comprenderà gli elettori dei comuni di Diano Castello, Diano Arentino, Diano Borello, Diano Calderina, Diano S. Pietro e Villafaraldi, i quali si riuniranno a Diano Castello.

La quarta sezione si formerà degli elettori dei comuni di Diano Marina, Corvo e San Bartolomeo del Corvo, e si adunerà in Diano Marina.

Art. 3. Il collegio elettorale di La-Motte-Servolex sarà diviso in tre sezioni, la prima delle quali comprenderà gli elettori del mandamento di La-Motte, la seconda gli elettori del mandamento di Yenne, e la terza quelli appartenenti al distretto esattoriale di St-Jean d'Arvey. Gli elettori di quest'ultima sezione si riuniranno nel comune di St-Alban.

Art. 4. Il distretto esattoriale di St-Baldoph, già facente parte del distretto esattoriale di Ciamberi, continua ad appartenere al collegio elettorale di Ciamberi, e gli elettori di quel distretto sono chiamati a votare, come pel passato, in detta città.

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. — Questa mat- S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri nel R. castello di Pollenzo.

Azioni generose. Scrivono da Asti in data del 24 corrente:

« Fra gl'individui i quali si segnalarono con atti di abnegazione e di coraggio in occasione della recente inondazione, voglionsi ricordare il carabiniere a piedi Cometto 3.° Francesco, della stazione di Canelli, e Trinchero Paolo, contadino di quel comune.

« Nell'intento di trarre a salvamento tre individui appartenenti al comune medesimo, i quali nella sera del 19 circuiti inopinatamente, nella regione Vaccari, ed incalzati dalle acque del torrente Belbo, non avevano trovato altro scampo se non quello di salire sovra un albero di pioppo, essi affrontarono a nuoto, legati con una fune alla cintola, la imperversante fiumana inoltrandovisi per ben dieci metri; e, se non venne a loro dato di condurre ad effetto il generoso proposito, ciò devesi attribuire all'estrema rapidità della corrente, contro la quale non riesciva possibile di lottare.

« Lo stesso Trinchero e certo Merlino Luigi, ritentata a far del giorno la prova, dopo che la piena era alquanto diminuita, riuscirono, non senza molto stento e grave pericolo della vita, a trarre in salvo i pericolanti. »

Strada ferrate di Biella. — Nella spedizione del primo dispaccio telegrafico, riflettente i guasti occasionati dalle ultime inondazioni alla strada ferrata di Biella si diede la notizia, stata ripetuta da quasi tutti i *giornali*, che il corpo di detta ferrovia era stato annientato, e reso impossibile ogni passaggio.

Tale notizia essendo inesatta, la direzione della società si affretta di prevenire i signori azionisti che i guasti avvenuti attorno alla detta strada sono di ben poca entità, riparabili in pochi giorni, e con una tenue spesa non eccedente i 5,000 fr.; e che difatti sin dal giorno 23 andante mese il servizio è stato ripreso pei viaggiatori e per le merci a grande velocità.

Ferrovia di Casale. Col giorno 25 fu riattivato regolarmente l'esercizio del tronco della strada ferrata da Vercelli a Casale non mai stato interrotto su quello da Casale a Valenza. È da questa linea solo, non ostante l'interruzione del ponte sul Po, a sperarsi possibile il regolare movimento delle merci a grande e piccola velocità da Genova ad Arona.

Monsignor Artico. — Particolari informazioni ci danno argomento a credere che la gita testè fatta da monsignor Artico a Torino potrà avere prossimamente qualche utile risultato per la nostra diocesi. Per ora ci asteniamo dallo entrare in particolari; ma speriamo che fra breve saremo posti in grado d'annunziare che un antico desiderio dei nostri condiocesani è soddisfatto. *(Cittadino)*

Inondazioni. Leggesi nel *Lago Maggiore*:

« A Borgomanero l'*Agogna* si gonfiò talmente, che straripando precipitosamente, entrò in paese, allagando parecchie contrade e le piazze, non che le case e le botteghe, e facendo cinque vittime strascinate dalle acque, di cui tre uomini, una donna ed un ragazzo, che non poterono vincer la corrente da cui furono sorpresi.

« Il danno maggiore vuolsi sia stato alle cantine, le quali essendo appunto piene di vino pel recente raccolto, l'acqua mandollo tutto alla malora. — Manchiamo però di dettagli sull'accaduto.

« Presso Aurano questa notte rovinò una casa e schiacciò due sorelle, una di quindici anni, e l'altra d'un anno, che si trovavano in una camera al piano superiore. Il loro padre trovandosi in un angolo della camera, si salvò per caso. Rimase pure schiacciata una vacca che era nella stalla al piano terreno. »

— Intorno ai danni sofferti dalla provincia di Pinerolo leggesi nell'*Eco delle Alpi Cozie*:

« Di questi giorni i danni nella provincia pel crescere delle acque crebbero a dismisura.

« I terreni smossi di recente per le seminagioni, massime quelli su declivi, trascinati giù dalle pioggie dirotte andarono a confondersi con le acque che nel Lemina, nel Chisone e nel Pellice corsero nerastre perchè tinte del *fior di terra*, come lo chiamano i villici, che lo coloriva. E questa non è lieve sventura pel contadino, cui si raddoppiano le fatiche e scemano le speranze.

« I lavori impresi dal marchese Doria dappresso al Torrione a rettificare il corso del vicino torrente opponendo un forte riparo all'antico letto ed aprendone uno di nuovo, furono rotti e dispersi, nè solo riguadagnarono le irresistibili onde il primiero alveo, ma per novelle vie irruppero precipitose arrecando guasti gravissimi ed allagando gran tratti di terreno e di boscaglie allo intorno.

« Il ponte di legno sul Chisone per S. Secondo rotto in parte nella passata escrescenza delle acque, in questa venne distrutto; nè solo il maggiore, ma quello ancora che lo precedeva e ch'era posto a varcare un piccolo ramo del torrente.

« Fu minacciato il maggior ponte di pietra del Chisone che trovasi in sulla via di Saluzzo; nullameno, mercè le cure adoperate a guarantirne i fianchi, affinchè la piena fosse contenuta entro a' naturali ripari, questa minaccia venne per ora allontanata. Speriamo che il tempo si riconcili al sereno, e che non abbiamo a lamentare altre desolazioni. »

— Leggiamo nel *Tempo* di Casale:

« Dopochè dalla notte del 15 al 16 agosto u. il fiume Po era stato continuamente ad un livello non ordinario, ed anzi quasi settimanalmente era in istato di vera piena, mentre si sperava che dovesse ritornare al suo stato ordinario, nella notte dal 17 al 20 corrente

gonfiò per modo da ricordare le piene famose degli anni 1839 e 1846; molti anzi, avuto riguardo alla maggiore profondità acquistata dal fiume, opinano che la massa delle acque contenuta nel letto del fiume in questi ultimi giorni, abbia superata perfino quella dell'anno 1839.

« L'acqua scendeva impetuosa, trasportando tronchi d'alberi ed altri oggetti. E siccome continuava a crescere, così vi sarebbe stato pericolo che non avesse a entrare anche in città, se colla di lei violenza, rompendo l'argine a sinistra detto di Morano, non si fosse fatta un'altra strada per quella parte e perciò diminuito il suo volume nel canale. Rotto quell'argine, l'acqua andò a battere contro la strada provinciale che attraversa una bassura in cui altra volta v'era il così detto canale della Castagna; superato quell'ostacolo, essa andò pure a rompere la strada ferrata che corre paralella alla strada provinciale, dopo di che, gettandosi nei boschi, andava a formare più avanti un sol corpo col canale ordinario.

« Il municipio provvide che diverse barche riattivassero le comunicazioni interrotte dal nuovo ramo del Po; ed ora quindi veggonsi diverse imbarcazioni scorrere innanzi e indietro dove prima correvano i cocchi e le locomotive.

« In questi giorni non si ebbero più nè dispacci, nè lettere, nè giornali, sebbene però il governo avrebbe potuto mandare qualche corriere per le strade delle colline. Molti forestieri che eran venuti da questa parte credendo di trovarvi più facile passaggio che altrove, dovettero qui subire la sorte che avevano cercato schivare in altro luogo. Alcuni, che pressati da qualche bisogno, vollero partire, dovettero pagare somme favolose. Martedì, per esempio, il cav. Lamarmora, ufficiale nei cavalleggieri di Novara ed un suo compagno pagarono, dicesi, 200 franchi per farsi condurre a Torino; mercoledì un inglese ne pagò 100 per l'istesso viaggio. »

Sottoscrizione È stata iniziata in Genova per opera del *Movimento* una soscrizione per famiglie danneggiate dalle inondazioni in Piemonte. Quel giornale pubblica un generoso articolo con cui esorta la carità cittadina a venir in sollievo di tanta sventura.

Onorificenza austriaca. Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* annuncia che il marchese Ajossa, intendente di Principato Citeriore, ha avuto dall'Austria le insegne di cavaliere di seconda classe della corona ferrea per gli affari di Sapri. Sta bene che l'Austria concorra a premiare i servigi resi al re di Napoli e ciò prova che l'Austria è in migliori termini col medesimo di quello che i giornali austriaci hanno voluto far credere in certe occasioni. Nel dare quella notizia, il *Giornale delle Due Sicilie* commette il comico errore tipografico di dire che quell'onorificenza fu conferita al marchese Ajossa da S. M. l'*imperatrice* d'Austria.

Nana Saib in teatro. Un impresario inglese teatrale di provincia, prendendo l'occasione per i capelli, annunziò ultimamente un grande spettacolo sotto il titolo di *Nana Saib* o il *Mostro dell'Oriente*. Noi abbiam letto, dice il *Galignani's*, un ragguaglio di questo straordinario fatto in uno dei giornali inglesi, evidentemente scritto per ischerzo. Esso fu preso alla lettera dal nostro confratello l'*Entr'acte*, la cui grave versione della fandonia noi riportiamo per divertimento dei nostri lettori: «Un impresario di teatri ha fatto ultimamente rappresentare un dramma spettacoloso, l'eroe del quale è Nana Saib. Come si può immaginare, lo scioglimento fu anticipato. Il comparire di questo personaggio sulla scena fu salutato da una salva d'imprecazioni da ogni parte del teatro. Fu minacciato di pugni e di bastonate, ed insulti ed invettive di ogni specie vennero scagliate contro il suo capo. La burrasca crebbe a violenza, quando Nana Saib, sedutosi sul suo trono dorato, diede il comando di massacrare gli europei; e si temè per qualche tempo che il pubblico non venisse ad invadere le scene ed a trattar l'attore, come senza dubbio avrebbe fatto del suo prototipo, quando fosse venuto a cadere nelle sue mani. Verso la fine della rappresentazione, le cose divennero piacevoli. L'insurrezione è stata soppressa. Nana viene portato sulla scena in una gabbia di ferro, ed allora egli fu fischiato, e gli si gettò addosso ogni proietto che gli spettatori potevano avere fra le loro mani, mentre alti applausi per Havelock condussero la cosa ad un trionfale scioglimento. A conchiudere questa notizia l'*Entr'acte* dice che l'impresario gettò indietro nella platea l'astuccio di un cannocchiale che era stato lanciato contro Nana, e che, se lo avesse colpito, lo avrebbe abbattuto; e col dire che l'attore, il quale rappresentò quel tristo protagonista, dovette essere mandato a casa sua in una vettura sotto la protezione della polizia. »

La profondità del Mediterraneo. I seguenti scandagli non furono fatti nel Mediterraneo coi metodi perfezionati che si adoperarono ultimamente per l'Atlantico e che vennero diretti così sistematicamente dal luogotenente Maury in alcune parti di quest'oceano. Essi bastano però ad indicare le profondità corrispondenti all'altezza delle montagne che stanno dintorno a questo grande bacino; e se si può credere un esperimento particolare, quella profondità giunge sino ai 15m. piedi, ciò che è equivalente all'elevazione delle più alte alpi. Questo scandaglio fu fatto a circa 90 miglia all'est di Malta. Fra Cipro e l'Egitto furono calati 6000 mila piedi di corda senza che si trovasse fondo. Altri profondi scandagli furono fatti in altri luoghi, con risultati uguali. Non abbiamo ancora avuto ufficiale notizia degli scandagli fatti recentemente dal *Tartarus* nel mare che sta fra l'Egitto e l'Arcipelago; ma si dice da buona fonte che uno scandaglio fra Alessandria e Rodi trovò fondo alla profondità di 9,900 piedi; un altro fra Alessandria e Candia, alla profondità di 10,200. Questi singoli scandagli in verità, sia nell'Oceano, sia nel Mediterraneo, lasciano sempre supporre che vi siano profondità maggiori e minori non state mai scandagliate; ciò che va sotto quella legge generale della pubblicità, di cui si può fare così larga applicazione in ogni parte della fisica. Nel Mediterraneo specialmente, vi possono essere abissi di profondità che nessun scandaglio potrà mai toccare. (*Ed. New*)

Pubblicazione. È venuta alla luce la seconda parte del primo tomo dell'opera, *Manuale del coltivatore*, per l'intendente Giuseppe Franchi, nella quale si continua l'esposizione dei principii generali di agricoltura teorico-pratica. Notiamo come pregio particolare di questa parte, che essa contiene, fra gli altri argomenti, anche un capitolo dedicato alla *Economia del bestiame di speculazione*, di sommo interesse per tutti gli agricoltori, in qualunque condizione o località si trovino; essendo quella il perno dell'agricoltura e senza di cui non vi può essere industria agraria lucrativa. L'autore, col concorso di dotti veterinarii si è pure occupato del regime igienico del bestiame, e ha segnalato gli errori e pregiudizi che dominano intorno al governo e alle cure degli animali che appartengono all'accennata classe, e non crediamo che finora, in qualsiasi altro trattato d'agricoltura questo argomento sia stato svolto con tanta estensione e corredo di cognizioni teoriche e pratiche.

Notizie Politiche

Scrivesi da Parigi al *Morning Post*:

« Vengo a sapere essersi inteso che i dispacci circolari dei varii gabinetti interessati nella questione dei principati danubiani saranno presi in considerazione a Parigi, per vedere se fosse possibile dare agli inviati dei varii governi, che formeranno la conferenze, uguali istruzioni, mediante previe comunicazioni dei gabinetti fra loro. »

— Il prossimo telegramma, dice lo *Star*, è aspettato con molto interesse, ed intanto possiam dire che sir Colin Campbell è ansioso di mettersi in marcia attraverso il paese, per andar a soccorrere Delhi, non appena egli abbia potuto mettere insieme un sufficiente numero di truppe. Sir Colin opina, crediamo, che sia sufficiente una forza di 2000 uomini, coi quali egli crede che si potrebbe aprire una strada fino a Delhi, combattendo se fosse bisogno. Le truppe del generale Havelock si riducevano a 700 combattenti, quando partì l'ultima valigia, essendo questo il resto di 1400 inglesi e 550 sikhs, con cui esso era partito da Allahabad in luglio scorso, all'infuori di ogni rinforzo ch'egli possa aver ricevuto dal generale Neill a Cawnpore. Si vedrà così che, se Luknow fosse liberata, noi avremmo spese almeno due vite per ognuna delle salvate.

— I giornali di Madrid del 20 non contengono notizie politiche d'importanza. Gli editori dei principali periodici proposero di fare un gran banchetto come una manifestazione contro l'ultimo gabinetto; ma, dopo riflettutosi, si abbandonò il disegno. Secondo l'*Epoca*, il cambiamento di gabinetto fu ricevuto con molto favore a Barcellona, Valenza, Siviglia e Saragozza. Un dispaccio del 23 dice che la *Gazzetta* contiene la dichiarazione ch'essa è l'organo esclusivo del governo ed afferma che nessun estero ambasciatore ha influenza di sorta sugli affari interni della Spagna.

— Si scrive da Vienna al *Times*, 19:

« Alcuni degli organi austriaci e prussiani erano di recente in disaccordo fra loro circa la quistione dell'Holstein e Lauenburgo. Secondo alcuni, la cosa deve essere portata dinnanzi alla dieta; secondo altri i ducati saranno lasciati soli a combattere colla Danimarca. La verità è che tanto l'Austria come la Prussia, in principio, sono inclinate ad appoggiare i ducati; ma fortunatamente per la Danimarca, esse non hanno il coraggio di porre in pratica i loro principii. Alcuni mesi sono, le due grandi potenze germaniche usavano un linguaggio molto minaccioso verso la Danimarca; ma la Francia, la Russia e l'Inghilterra le fecero risovvenire che la questione dei ducati aveva un lato europeo e d'allora esse furono d'un molto pacifico contegno. La cosa non fu deferita alla dieta, perchè una delle grandi potenze (la Francia) dichiarò che un tale atto avrebbe potuto condurre ad una guerra europea.»

— Scrivono da Berlino, 20, al *Times*: « Le apprensioni che si avevano giorni sono nei circoli ministeriali di una probabile vacanza del tronco e di un conseguente cambiamento al ministero, vanno rapidamente diminuendo per la prospettiva ora migliore che il re possa presto o tardi riaversi, e per la crescente convinzione che, sino a quando siavi qualche probabilità di questo ristabilimento, il reggente o quel qualunque altro rappresentante dell'autorità reale, non farà nessun radicale cambiamento, nessuna variazione al ministero quale lo ha composto il re. La stessa modificazione di opinioni avvenne circa varii impiegati di corte, e vari rappresentanti di diverse gradazioni di politico interesse, di cui il re fu sempre inclinato a circondarsi, come di un politico caleidoscopio, che offre nuove e fantastiche combinazioni politiche ad ogni nuovo giro della sua mano. Lo stesso pei vari politici, maschi e femmine che rappresentavano la loro parte, più o meno importante, sotto l'ombra del nome e della dignità della regina. Tutte queste tre classi e coloro che dipendono da esse per la loro conservazione nei posti attuali o la promozione a migliori, cominciano ora a tranquillare i loro turbati animi ed a congratularsi a vicenda della sicurezza che il pericolo peggiore (per essi) è ora passato. Tra le molte strane ed improbabili congetture, cui diede luogo l'annunzio che la malattia del re avesse presa una cattiva piega, la possibilità di un cambiamento nella successione al trono ha indotto ad oscure allusioni, in certi circoli, ad un *Hausgesetz* (*legge di famiglia*) o codice di statuto per guida della famiglia reale in affari della casa, coll'allegazione affatto apocrifa che questo *Hausgesetz* esclude ogni agnate della corona, che avrebbe pur le qualità volute per salire al trono, ma che avesse compiuto o raggiunto il 60° anno. Ora il principe di Prussia ha compiuto appunto la prima metà dell'anno sessantunesimo e conseguentemente l'esistenza di questo statuto escluderebbe il principe e la principessa di Prussia dal trono di questo regno. È cosa di fatto però che, ogni volta che punti controversi di affari di famiglia derivanti da complicazioni fra i membri della famiglia reale di Prussia venivano ad esser oggetto di litigio e se ne riferiva a quest'invisibile *Hausgesetz*, i giuristi interpellati domandarono sempre, ma invano, che questa allegata autorità fosse prodotta in una forma di documento. Questo non fu mai fatto, nè si diede mai nessuna soddisfacente ragione del perchè ciò si fosse sempre ricusato di fare. La più ovvia conclusione però che si presenta agli scrittori è, che il detto *Hausgesetz* è un mito, un'impalpabile finzione per inquietare gli animi deboli. »

— A Vienna regna una grande costernazione a motivo della crisi finanziaria. Delle famiglie aristocratiche, che negli ultimi tempi invasero il campo della speculazione, non poche sono minacciate di gravissime perdite.

Scrivesi da Vienna al *Times*: « Le cose non vanno tanto bene quanto si potrebbe desiderare, in Ungheria. La sicurezza diventa ogni giorno minore e l'audacia dei ladri sorpassa ogni credibile. Vi sono soltanto quattro reggimenti di gendarmeria in tutta l'Ungheria, ed è naturale che 4000 gendarmi non possono mantenere l'ordine in un paese di una così grande estensione senza l'aiuto del potere militare. Ora, qualunque ne sia il motivo, i gendarmi e le truppe di linea non possono star bene insieme e i ladri sanno che le cose sono a questo modo. I vescovi cattolici danno altresì impaccio alle autorità, che non ne sono però maravigliate. Tutti gli ungheresi con cui io ho parlato a questo riguardo, concordano nell'opinione che il governo si troverà questo anno assai imbarazzato a riscuotere le imposte, così grande è la penuria del danaro. I grandi proprietari ed i contadini hanno più grano di quel che non sappiano che farne, ma danaro contante non ne hanno o poco. Alcuni interessanti esperimenti furono fatti la settimana scorsa col cotone fulminante. Si trovò che il cotone era colla polvere comunemente usata per le esplosioni nella proporzione di tre ad uno. Nelle operazioni di mine, la differenza non è tanto notevole, ma due libbre di cotone applicate a mo' di petardi fanno un effetto tre volte che non farebbe altrettanta polvere. Giova osservare che il modo con cui è preparato il cotone per l'artiglieria austriaca lo si tiene gelosamente segreto.»

— Una lettera da Pietroburgo del 17 dice: « L'imperatore e l'imperatrice sono in questo momento a Kiew ed il loro ritorno a Pietroburgo è fissato pel 25. Il principe Gorciakoff arrivò qui la notte del 14 e riprese la direzione del ministero degli affari esteri, che durante la sua assenza era commessa a Maltsoff. Il conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero, arrivò in città il 13. »

— Notizie telegrafiche da Vienna confermano la notizia di un cambiamento ministeriale a Costantinopoli e del ritorno al potere di Reschid bascià. La sola recente informazione, dice il *Galignani's*, che noi riceviamo, è che Aali bascià resta ministro degli affari esteri; ma il resto del gabinetto sarà rinnovato.

Scrivono al *Times* da Parigi:

« Parecchi giornali hanno negata l'esistenza di una nota trasmessa dal governo austriaco al suo ambasciatore a Costantinopoli circa le ultime elezioni nei principati danubiani. Sono assicurato che la nota esiste. Essa non contiene nessuna protesta, ma una semplice esposizione dei fatti nel senso della politica austriaca. Posso aggiungere che il governo austriaco, conchiudendo la nota, dice che le elezioni ultimamente compiutesi sono in realtà il trionfo delle idee proclamate nel 1848, e che il governo austriaco diede ordini alle autorità militari delle sue provincie rumene di fare una stretta guardia sulla frontiera per impedire la propaganda che si teme. »

Sulla questione dei principati si scrive pure al *Times* da Parigi:

« La scelta del principe dovrebbe cadere sopra uno che non sia personalmente o politicamente avversato dalle potenze: deve essere di una casa dalla cui ambizione non si abbia nulla a temere; di poco peso nelle questioni politiche dell'Europa; abbastanza prudente per conciliare le potenze estere, e non dare occasione ad inquietudine per il sopra-sovrano; intelligente per mantenere ferma la bilancia fra gli interessi rivali nel paese; coraggioso per difendere i suoi piccoli dominii contro le aggressioni: di un carattere generoso di principii liberali nel governo, e deve possedere il prestigio di una discendenza reale antica. Tra quelli che furono già menzionati come probabili candidati per la corona dei rumeni, viene dalla voce pubblica suggerito un principe che non offre certamente il minimo appiglio alle obbiezioni. È il duca di Oporto, fratello del re di Portogallo. Fra pochi giorni compirà li 19 anni della sua età, essendo nato il 31 ottobre 1838. Il principe è figlio di un Coburg; l'unica difficoltà sarebbe la circostanza che egli è cattolico, mentre i moldo-valacchi sono addetti al culto greco.»

Le ultime notizie da Costantinopoli nell'*Osservatore triestino* giungono sino alla data del 17 corrente. Il Divano è contrario alla circoscrizione delle frontiere turco-russe in Asia come la propone il commissario russo. La legazione russa in Teheran offrì allo sciah una divisione dell'esercito del Caucaso per pacificare la scompigliata provincia di Chorassan. Si sostiene, contro l'opinione di qualche giornale, che la Porta persiste a reclamare la proprietà dell'isola di Perim e ricusa un risarcimento pecuniario.

— Le truppe dello scià di Persia avevano avute una non lieve battaglia coi turcomanni in Sciurghial. Gl'invasori si concentravano verso Ina-Yed-Abad.

Scrivono dalla Georgia che i forti russi nel mar Caspio, di Kizlar, di Bournay, Dorbent e Bakci sono stati provveduti di munizioni dagli arsenali d'Astrakan.

— Si scrive da Atene, 17 ottobre:

« Fu abbandonata l'idea del viaggio del re a Calcide; però la maestà sua si recherà positivamente a Patrasso verso la fine della prossima settimana per ricevere la regina.

« S. M. il re Ottone ha donato la somma di 300 lire sterline a pro delle vedove e degli orfani degl'inglesi trucidati nelle Indie.

« È morto uno dei più eminenti e prodi guerrieri navali della guerra d'indipendenza greca, il capitano di vascello Rattis. Ei fu sepolto ieri con tutte le dimostrazioni d'onore dovute al suo grado. »

G. Rombaldo, Gerente.

ALLA VIRGINIA

E. Frascarolly, già esercente il negozio da Calzolaio sull'angolo delle vie del Senato e di S. Agostino, avvisa di aver aperto un grandioso magazzino per la vendita speciale della Calzatura a cucitura metallica (detta chiodata) perfezionata al pari di qualunque fabbrica d'Italia e di Francia guarentita di maggiore durata e più pulitezza di quella comune a prezzi vantaggiosissimi. — Piazza Castello, sotto i portici di S. Lorenzo, casa Favetti, num. 29, nel cortile a sinistra.

N.B. La medesima si rattoppa con tutta facilità e pulitezza.

CARBONI DI COKE E FOSSILE

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini, camini e **potagers** economici. — Tiene magazzino in varii generi di terraglie di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.



A. BAILLY

Casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 8.

Nuovo Magazzino di zinco perfezionato, nuove invenzioni di un piccolo getto d'acqua (Fleury) per assorbire il gaz carbonico degli appartamenti. Esposizione di un nuovo franklin in ghisa smaltata. Stufe calorifere e camini secondo i più recenti modelli, a prezzi discretissimi.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta C. TROMBOTTO e C. depositaria di tutti i prodotti della Vetraria di Torre-Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

M.ME CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso e *cellante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'amidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile aventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tissuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per pervi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso,* D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9. — *Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino; Genova,* BrUzza, *farm.; Alessandria,* Basilio, *farm.; Novara,* Caccia, *farm.; Vercelli,* Bertelotti, *farm.; Casale,* Bava, *farm.; Intra,* L. Caccia, *farm.*

MAGAZZINO PARIGINO DI MODE DI M. MOGNA

Via Due Buoi, N. 12, casa Morteo, dirimpetto ai chiostri di S. Tommaso.

Assortimento completo di novità in Cappelli da donna, per la stagione, di satino (*gofré*), da L. **8** a **40**, non che di quelli di lusso a ristrettissimi prezzi.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**. Portici di Po, n.° 12, piano primo, dal mezzogiorno alle due; presso il qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA.

ELISIRE ANTIGOTTOSO E BALSAMO TROPICALE ANTIREUMATICO

di IPPOLITO BRIEUGNE

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo Tropicale Antireumatico** che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce.

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint Napoléon*, 52, *Toulouse*; a *Nizza*, alla farmacia Dalmas, agente generale per gli stati sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio Tommaso; Genova, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'Elisire si vende . . L. **10.**
Il Balsamo tropicale. . » **3.**

CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT

Approvazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di un'efficacia esperimentata nelle malattie SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE.

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso (*dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENOROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERE, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc., finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI

(alla Ratania)

DI LAURENT

Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali.

Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, DISSENTERIE, DIARREE croniche, SPUTI DI SANGUE, FLUSSI BIANCHI, SCOLI determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore munite di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Asti*, Boschiero farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.



CAVALLA DA SELLA

d'anni quattro, di razza araba, da vendere per causa di partenza, e si guarentisce da ogni sorta di difetti.

Recapito dal sig. Mussa nel negozio della cessata Ditta Tommaso Haid e Figlio, via Guardinfanti, n. 3.

Prezzo L. 6 ferruginosi	**MALATTIE SEGRETE.** CONFETTI del Dr REPIQUET	Prezzo L. 5 non ferrug.

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

AI FUMATORI, PASTIGLIE ORIENTALI del dottore PAOLO CLÉMENT, perfezionate da J. P. LAROZE. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La Scatola* L. 1 20. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9. — Vendesi pure presso BONZANI farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso BRUZZA. — Alessandria presso BASILIO. — Novara presso CACCIA. — Vercelli presso BERTELETTI. — Casale presso BAVA. — Intra presso L. CACCIA.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 24 ottobre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 23 00.
Meliga	» 13 87.
Segala	» 13 35.
Avena	» 9 25.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 26 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	Contr. della mattina — In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	90 —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio . . .	90-75	— — —	90-60	— — —
1851 »	1 giugno . .	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio . .	54-25	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	276 30 9.bre	274 —	— — —
Id. (liber.)		—	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio. .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	1 ott. .	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella.		— —	525 30 9.bre	— —	522-50 30 9.bre

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.